

La finalità educativa dell'Oratorio in un mondo che cambia

L'Oratorio è educare anche negli ambiti del tempo libero e, pertanto, possiamo delineare la sua finalità prendendo in prestito le parole di San Paolo, educare i giovani, mirando a costruire “cittadini degni del Vangelo” (Fil 1,27).

Al riguardo San Giovanni Bosco, maestro indiscusso dell'educazione oratoriana, collocandosi sulla stessa linea di Paolo e interpretando in modo eccellente gli scopi della Chiesa connessi all'oratorio, conìò la celebre espressione “onesti cittadini e buoni cristiani” per definire il compito finale dell'azione educativa dell'Oratorio stesso.

E' noto, d'altra parte, che l'impegno educativo della parrocchia lungo i secoli è andato svolgendosi in diverse modalità e, per quanto concerne le nuove generazioni, si è assestato nel luogo dell'Oratorio, dove confluiscono, in organica unità, molteplici iniziative e attività, quali l'iniziazione alla fede, l'avviamento alla socializzazione, il consolidamento di itinerari formativi e culturali, l'intrattenimento ludico. Di qui si sono sviluppati modelli di pastorale oratoriana molto variegati, ma tutti miranti, comunque e sempre, al sostegno delle esigenze e al soddisfacimento di bisogni dell'età evolutiva nella prospettiva dell'età adulta.

Per questa costante attenzione, oggi assai più rimarcata e sentita, sono andate convergendo nel contesto dell'Oratorio diverse istanze e competenze pastorali. In particolare, di fatto, l'Oratorio funge da luogo di attuazione di una dimensione della pastorale della Chiesa verso i giovani, sia per quanto riguarda l'educazione alla fede, sia per quanto riguarda l'educazione al tempo libero, cioè al “tempo pieno” della vita, attraverso interventi educativi, formativi ed esperienziali calibrati secondo urgenze, priorità e situazioni locali, opportunamente accompagnati da figure educative competenti, dalle famiglie e da gruppi associativi.

Da ciò si evince come l'Oratorio, lungi dal ritrovarsi chiuso a modo di un'isola, si colloca al centro vibrante della parrocchia. Ne costituisce il riferimento più sensibile, il luogo primario di incontro, anzi un eccellente “mondo vitale”, animato e ispirato da persone che incarnano la presenza della stessa parrocchia. Infatti l'Oratorio nasce dalla parrocchia, serve la parrocchia, esprime la parrocchia. Ne è l'immagine viva, sempre in riferimento ai ragazzi e ai giovani.

In Oratorio i giovani si sentono riconosciuti per nome e resi partecipi protagonisti del loro destino di uomini e di cristiani.

Oggi l'Oratorio nelle concrete modalità di attuazione non può non configurarsi come un “poliedro sociale”, come un centro dinamico di attrazione e di irradiazione, animato dalla passione educativa per i ragazzi e i giovani.

L'Oratorio, quindi, in prima istanza si manifesta come risposta ecclesiale ad una domanda di integrazione dei giovani, contribuendo ad appianare il divario di differenziazione sociale; in seconda istanza come incentivo ad una formazione indirizzata a far fronte alle nuove richieste del cambiamento; in terza istanza come luogo aperto all'iniziazione della fede e alla sperimentazione della vita cristiana; in quarta istanza come opportunità in vista del raggiungimento della propria vocazione umana ed evangelica; in quinta istanza come ausilio a corretto orientamento dei soggetti nella vita sociale e civile.

Franco Picozzi